



“Fincantieri–Stx e Alstom–Siemens: due pesi due misure?”

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

Trovo incredibile l'atteggiamento della Commissione Europea che ha aperto un'istruttoria per verificare se l'acquisizione di Chantiers de l'Atlantique da parte di Fincantieri può nuocere in misura significativa alla concorrenza nel settore delle costruzioni navali, in particolare per quanto riguarda il settore mondiale delle navi da crociera. Fincantieri ha raggiunto un accordo preliminare con i francesi nell'aprile 2017 e successivamente nel settembre 2017 ha raggiunto un accordo definitivo per l'acquisizione del 50% + 1 della società ma mancava il via libera dell'antitrust nazionale. Ora Francia e Germania hanno fatto appello alla Commissione Europea sostenendo che l'accordo Fincantieri–Stx danneggerebbe la concorrenza. Tra l'altro hanno fatto una forzatura, sapendo che l'accordo è esente da controllo UE in quanto al di sotto della soglia di fatturato prevista dal regolamento UE. La vicenda in questione richiama anche la fusione tra la divisione ferroviaria della Siemens e la francese Alstom, due giganti nella produzione di treni ed automazione ferroviaria. La motivazione adottata è quella di voler raggiungere una dimensione adeguata per fronteggiare CRRC, il più grande rivale cinese. Incredibilmente i rispettivi governi si sono spesi pubblicamente al massimo livello a sostegno di questa operazione, così importante per fronteggiare i giganti americani e cinesi che dominano il mercato mondiale. Come mai gli stessi paesi che premono per regole più flessibili in un caso, ne chiedono l'applicazione in un altro caso? Una strana coincidenza... La certezza è che a questo punto occorre chiarezza e rapidità. Ha senso sbarrare la strada ad un'operazione che permette il rafforzamento di un gruppo europeo di rilevanza mondiale? Se la risposta è sì vuol dire che l'Europa è davvero destinata al declino. Non c'è dubbio, indipendentemente dal problema sollevato da Francia e Germania, la questione sta nelle procedure europee che vanno modificate. Il Governo faccia valere le ragioni del sistema Paese. Nessuno può pensare di far saltare la costruzione di un polo cantieristico a livello internazionale. Se non si vuole essere marginali e poco competitivi è necessario andare sul mercato con grandi numeri. La Fincantieri ha determinato le condizioni per un successo della cantieristica europea, questa via assolutamente difesa.

Genova, 25 gennaio 2019.